

Cantieri sull'A10, i vaccini arrivano in ritardo

La Regione: situazione non più sostenibile

Aumentano i malati in Intensiva, i nuovi positivi sono 231 su 4.728 tamponi molecolari. Nuovo cluster al Galliera

ALESSANDRA PIERACCI

Dopo le code dei Tir, le ambulanze rallentate, i blocchi da incidente, ora anche la campagna di vaccinazione paga lo scotto dei cantieri autostradali: ieri sia l'équipe medica che le forniture di vaccini sono arrivati con 4 ore di ritardo a Rossiglione, in alle Stura, alle 11,45 invece che alle 8, tanto che molti anziani in attesa hanno preferito tornare a casa. «Una situazione che non è più sostenibile - la dichiarazione ufficiale della Regione - di fonte alla quale si chiede ai concessionari uno sforzo concreto e immediato».

Ieri in Liguria sono stati somministrati 9843 vaccini Pfizer e Moderna e 1677 AstraZeneca, facendo salire all'86% l'utilizzazione delle scorte. Da domani sera alle 23 si aprono sul portale dedicato le prenotazioni per la fascia di età dai 65 ai 69 anni. «Stiamo accelerando. Stiamo compattando le agende per somministrare le prime dosi agli ultra ottantenni entro il 29 aprile - ha detto il presidente della Regione Giovanni Toti - . Su 178 mila over 80 sono 97413 i vaccinati con prima dose e 65318 con richiamo. Sono 10 mila le persone non deambulant e ne sono state vaccinate 2619». E dato che l'indicazione nazionale è proprio di tutelare anziani e ultra fragili, il presidente annuncia il potenziamento delle squadre territoriali per raggiungere i non deambulant. Alisa ha chiesto alle singole Asl un incremento delle vaccinazioni, indicando il numero delle squadre minime in base della popolazione con l'obiettivo per ogni squadra di almeno 10 vaccinazioni al giorno per 5 giorni la settimana: 32 le squadre, 4 in Asl 1, 6 in Asl 2, 13 in Asl 3, 4 in Asl 4, 5 in Asl 5. Oggi, inoltre, dopo la riunione di ieri verrà ufficializzato il nuovo accordo con i medici di me-

dicina generale: cambiano le regole con la prenotazione attraverso il sistema prenotovaccino della Regione e il via alle somministrazioni da parte dei medici di famiglia da lunedì.

Intanto salgono ancora i ricoveri di malati gravi in terapia intensiva: da 84 a 87, con 7 nuovi ingressi. Però cala la percentuale dei positivi, 231, rispetto ai 4728 tamponi molecolari effettuati, il 4,88%, che scende al 3,15 (era il 5,32 nella giornata precedente) se si considerano anche i 2594 test rapidi. Ma c'è un nuovo cluster ospedaliero, questa volta al Galliera, a Genova, dove due pazienti di un reparto no Covid lunedì sono risultati positivi e altri tre ieri. Nessun operatore risulta contagiato.

A portare il contagio, forse un paziente entrato in pronto soccorso il 9 aprile con tampone molecolare negativo che si è positivizzato nei giorni successivi. I morti salgono a 4018 con 8 decessi dal 9 al 12 aprile, malati tra i 75 e i 92 anni. I positivi in Liguria sono 7507, 229 in meno grazie a 452 guariti: 1279 nell'Imperiese, 1618 nel Savonese. «L'incidenza media regionale degli ultimi 7 giorni è di 162 casi ogni 100 mila abitanti - ha detto Toti - . Savona si è stabilizzata intorno a 200, 204, Imperia è scesa a 228, Genova resta a 132 e Spezia è la più bassa con 106». I pazienti in isolamento domiciliare sono 6720, 267 in meno, gli ospedalizzati 745, 1 in meno: 135 in Asl 1, 5 in più, con 12 in intensiva, 145 in Asl 2, 5 in meno, con 16 in intensiva, 123 al San Martino, 5 in meno, con 25 in intensiva, 94 al Galliera, 1 in meno, con 6 in intensiva, 7 al Gaslini, 1 in meno, con una bimba in intensiva, 103 in Asl 3, 3 in più, con 6 in intensiva, 43 in Asl 4, 7 in intensiva, 95 in Asl 5, 3 in più, con 14 in intensiva. Le persone in quarantena sono 6811, 2 in più. —



Sono 745 i ricoverati negli ospedali liguri di cui 87 nei reparti di terapia intensiva